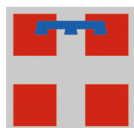




FEASR



REGIONE  
PIEMONTE



ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo



## COMITATO DI SORVEGLIANZA REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

**Documento di chiusura della consultazione scritta  
21 febbraio – 6 marzo 2019**

(art. 8 del Regolamento interno)

In data 21 febbraio 2018 è stata attivata la procedura di consultazione scritta del Comitato in merito alla modifica dei criteri di selezione delle seguenti operazioni:

- **4.1.1 (investimenti nelle aziende agricole);**
- **6.1.1 (insediamento dei giovani agricoltori);**
- **8.3 (prevenzione dei danni alle foreste);**
- **8.4 (ripristino delle foreste a seguito di danni);**
- **8.5 (investimenti in resilienza e pregio ambientale delle foreste);**
- **10.1.4 (sistemi colturali ecocompatibili);**
- **10.1.7 (elementi naturaliformi dell'agroecosistema).**

Il termine per la presentazione delle osservazioni su tali argomenti era stato fissato al 6 marzo.

## OSSERVAZIONI PERVENUTE

- In data 21 febbraio 2019 la **Direzione A15 - Politiche sociali**, in qualità di **Autorità di Gestione del POR FSE**, ha comunicato di non avere osservazioni sulle variazioni proposte.
- In data 1° marzo 2019 la **Commissione europea** e la **Direzione A20 - Promozione della cultura, del turismo e dello sport** hanno inoltre segnalato di non avere osservazioni in merito ai documenti presentati.
- In data 5 marzo 2019 **Coldiretti Piemonte** ha trasmesso le osservazioni di seguito riportate:

Relativamente alla procedura di consultazione scritta inerente specifiche indicazioni di modifica del PSR 2014-2020, così come trasmesse in data 21 febbraio 2019, prese in esame le variazioni ai criteri di selezione proposte, si avanzano osservazioni rispetto ai seguenti ambiti:

### **Operazione 4.1.1 – Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole**

Pur ritenendo corretto, stante il ruolo di presidio del territorio svolto, riservare una specifica attenzione alle imprese agricole operanti nell'ambito delle zone svantaggiate, per quanto concerne la suddivisione delle risorse tra le aree A, B, C1 e le aree C2, D, si riterrebbe più equilibrato prevedere, a supporto di queste ultime (il cui peso percentuale in termini di produzione standard su base regionale si attesta al 12,53%), l'assegnazione di una quota della disponibilità finanziaria del bando non superiore al 25%.

In riferimento ai progetti integrati, ovvero in presenza di progetti di miglioramento presentati da giovani neo insediati (titolari di una parallela domanda di sostegno presentata in attuazione dell'Operazione 6.1.1), non si condivide l'ipotesi di ridurre il punteggio di priorità. Nell'ambito, infatti, di un programma di insediamento la componente inerente la realizzazione di specifici investimenti (oltre a quelli previsti nel Piano Aziendale), riveste una valenza sostanziale e strategica.

Per tali motivazioni si ritiene opportuno prevedere l'assegnazione di un punteggio finalizzato a garantire una maggiore probabilità di sostenibilità alle iniziative riconducibili alla casistica indicata.

Nel merito, pertanto, si propone di prevedere un incremento del punteggio di priorità riconducibile al Sesto criterio ed alla casistica progetto integrato, passando dai 4 punti proposti ad almeno 6 punti.

Appare evidente, sotto questo punto di vista, la necessità di limitare al massimo le situazioni già verificatesi nel recente passato, in cui a fronte dell'ammissibilità e finanziabilità della Domanda di insediamento, il collegato progetto di miglioramento è risultato ammissibile, ma non finanziabile.

Relativamente agli altri criteri di selezione riguardanti l'Operazione in oggetto, si propone:

Secondo criterio: pur riconoscendo la valenza, in termini di ricaduta positiva, che può rivestire un investimento a prevalente finalità ambientale, si propone di ridurre a 6 punti il punteggio di priorità;

Quinto criterio: si ritiene opportuno ridurre da 6 a 5 punti di priorità, il punteggio riconducibile alle domande relative ad investimenti che permettano di incrementare l'occupazione di almeno 240 giornate annue di lavoro (modifica che consentirebbe di allineare il punteggio a quello previsto per il terzo criterio dell'Operazione 6.1.1);

Settimo criterio: si propone modificare il punteggio di priorità riconducibile a tale criterio, portandolo a 4 punti;

Nono criterio: si riterrebbe opportuno prevedere la seguente modifica:

Investimenti che non consumano nuovo suolo: 5 punti (*invariato*)

Punteggio ridotto da 5 a 3 punti (invece dei 2 punti proposti) in caso di investimenti realizzati su aree pertinenti adiacenti ai centri aziendali (eliminando, altresì, la precisazione: aie, cortili e simili, in quanto ritenuta superflua) già parzialmente compromesse, ma non ancora definitivamente cementificate e/o impermeabilizzate.

#### **Operazione 6.1.1 – Premio per l'insediamento giovani**

In relazione a tale tipologia di intervento, rispetto al documento oggetto di valutazione, non si formulano osservazioni in merito ai punteggi di priorità previsti.

Considerando, invece, che il precedente bando inerente l'insediamento giovani si è chiuso a maggio del 2017, che il periodo di programmazione riguardante l'attuale Programma di Sviluppo Rurale è prossimo alla conclusione e sulla base delle modifiche introdotte dal Regolamento Ue 2017/2393, si ritiene essenziale avanzare una proposta di variazione per quanto concerne le caratteristiche che devono possedere i soggetti (potenziali beneficiari) che possono presentare domanda di sostegno.

Proposta finalizzata a modificare il parametro di ammissibilità riguardante il periodo entro il quale, da quando è avvenuto l'insediamento per la prima volta in agricoltura, un giovane neo imprenditore agricolo può presentare la domanda di sostegno. Nello specifico si propone di variare l'indicazione temporale da 12 mesi a **24 mesi**.

#### **Beneficiari**

*Giovani agricoltori di età compresa tra 18 anni (compiuti) e 41 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda (tale fascia di età tra 18 anni compiuti e 41 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda sarà applicata anche ai bandi emanati prima del 25 maggio 2016), in possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali, che cominciano l'insediamento per la prima volta in un'azienda*

*agricola non più di 24 mesi prima della data di presentazione della domanda e risultano agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 entro 18 mesi dalla data di insediamento.*

Ritenendo essenziale l'adozione, nel rispetto delle caratteristiche relative alle rispettive misure, di modalità che consentano di sostenere adeguatamente i progetti di miglioramento pianificati da giovani imprenditori neo-insediati (e, quindi, potenziali beneficiari del premio di insediamento), in quanto strategici per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale agricolo del Piemonte, si richiede l'istituzione di un tavolo tecnico nell'ambito del quale tale casistica (riconoscimento di un adeguato livello di priorità) possa essere analizzata, così da individuare le adeguate disposizioni di carattere attuativo.

➤ In data 6 marzo 2019 **Confagricoltura Piemonte** ha inviato le seguenti osservazioni:

In riferimento alla consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020, trasmessaci lo scorso 21 febbraio, formuliamo le seguenti osservazioni in ordine alle operazioni 4.1.1. e 6.1.1. (nuovi bandi).

#### **Operazione 4.1.1.**

##### *Parte generale:*

Pur riconoscendo il ruolo strategico di presidio del territorio svolto dall'agricoltura nelle aree D e C2, non condividiamo l'orientamento di codesta Regione di innalzare al 30% la quota del budget complessivo da destinare a tali zone. Riteniamo più congrua la quota del 25% soprattutto tenuto conto che il peso percentuale di queste zone sulla produzione standard supera di poco il 12%.

Inoltre, non concordiamo sull'ipotesi di ridurre il punteggio di priorità da assegnare ai progetti integrati di giovani titolari di una parallela domanda di sostegno presentata sull'operazione 6.1.1. Al di là delle maggiori difficoltà e complessità nella gestione di questi progetti, non bisogna dimenticare che il giovane richiedente il premio di insediamento deve in genere effettuare anche una serie di investimenti sulla 4.1.1. E' quindi più che mai auspicabile che un progetto integrato possa trovare maggiori garanzie di finanziabilità rispetto ad altri proprio per evitare, come già avvenuto in passato, che gli under 41 si trovino nelle condizioni di accedere al premio insediamento, con un progetto di miglioramento ammissibile, ma non finanziabile.

##### *Criteri di selezione:*

Secondo criterio: pur riconoscendo l'alto valore intrinseco degli investimenti sull'ambiente riteniamo che il punteggio accordato sia eccessivamente elevato. Sarebbe più congruo assegnare 6 punti a questo criterio, anziché 8.

Quinto criterio: chiediamo di ridurre da 6 a 5 punti il punteggio di priorità riconducibile agli incrementi di occupazione di almeno 240 giornate annue di lavoro. Ciò consentirebbe anche di allineare il punteggio a quello del terzo criterio dell'operazione 6.1.1.

Sesto criterio: per le ragioni già espresse nella parte generale, chiediamo che i punti per i progetti integrati siano innalzati a 6.

Settimo criterio: si propone di abbassare a 4 il punteggio di priorità relativo a tale criterio.

Nono criterio: sul non consumo di suolo reputiamo che alla priorità sulle aree pertinenziali interne ai centri aziendali debbano essere riconosciuti 3 punti anziché 2. Riteniamo altresì che la dicitura per queste aree debba essere così modificata "...in caso di investimenti realizzati su aree pertinenziali **adiacenti** ai centri aziendali (eliminando quindi i riferimenti ad aie, cortili e simili in quanto ritenuti superflui) già parzialmente compromesse, ma non ancora definitivamente cementificate e/o impermeabilizzate".

#### **Operazione 6.1.1.**

Su questa operazione non abbiamo osservazioni da formulare relativamente ai punteggi di priorità. Valgono tuttavia le stesse considerazioni fatte per la quota di budget complessivo da destinare alle aree D e C2 (dal 30% al 25%).

Tuttavia, relativamente al premio per l'insediamento giovani desideriamo richiedere una variazione sulle caratteristiche dei soggetti che possono presentare domanda di sostegno.

Nello specifico si propone di variare il periodo di tempo a disposizione del giovane imprenditore agricolo per presentare la domanda di premio insediamento. In altre parole, chiediamo di portare gli attuali 12 mesi a 24, sulla base delle modifiche introdotte dal Reg. Ue 2017/2393.

Ciò in ragione del fatto che il Programma di Sviluppo Rurale è ormai prossimo alla conclusione e che il precedente bando sull'insediamento giovani si è chiuso a maggio del 2017. Su questo aspetto, che consideriamo importante ai fini di poter intercettare il maggior numero possibile di potenziali beneficiari utili allo sviluppo di nuovo tessuto imprenditoriale agricolo, richiediamo l'istituzione di uno specifico tavolo tecnico nell'ambito del quale individuare adeguate regole di carattere attuativo.



- Sempre in data 6 marzo 2019 **FODAF (Federazione Interregionale Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali)** ha altresì trasmesso le osservazioni che seguono:

Oggetto: **Comitato di Sorveglianza Psr 2014-2020 – Misure 4.1.1, 6.1.1, 8.3.1, 8.4.1, 8.5.1, 10.1.4, 10.1.7 - variazione dei criteri di selezione**

---

Alla cortese attenzione dei Responsabili delle Misure

La scrivente Federazione Interregionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali del Piemonte e Valle d'Aosta intende segnalare, con riferimento all'oggetto, i seguenti punti:

**Misura 4.1.1**

- a) posto che le risorse sono limitate per quest'ultimo bando, e considerato che la zona D può beneficiare di altri interventi (GAL, indennità compensativa ecc.) non si condivide l'incremento al 30% delle risorse destinate alle zone C2 e D, e si riterrebbe più congruo lasciarlo al 20%, che rappresenta un valore significativamente superiore al "peso", del 12%;
- b) 5° criterio (incremento di occupazione), unico criterio dichiarativo, e non soggettivo, è quello, in base alla nostra esperienza, che ha dato i maggiori problemi in sede di istruttoria iniziale e di istruttoria finale delle domande, con numerose revisioni al ribasso di tale punteggio ex post che, in diversi casi, hanno determinato l'uscita dalla graduatoria di aziende. Si chiede, pertanto, di ridurre il peso;
- c) 7° criterio (regimi di qualità) si ritiene favorisca in misura eccessiva il settore viticolo (che si trova a beneficiare di tale punteggio senza alcun impegno particolare, ma solo per il fatto di avere vigneti DOC o DOP) mentre sfavorisce tutto il settore cerealicolo/risicolo, l'ortofrutta e buona parte di quello zootecnico. Incrementare il punteggio allargherebbe il divario tra questi settori

**Misura 6.1.1**

- a) posto che le risorse sono limitate per quest'ultimo bando, e considerato che la zona D può beneficiare di altri interventi (GAL, indennità compensativa ecc.) non si condivide l'incremento al 30% delle risorse destinate alle zone C2 e D, e si riterrebbe più congruo lasciarlo al 20%, che rappresenta un valore significativamente superiore al "peso", del 12%;
- b) 3° Criterio (incremento di occupazione), unico criterio dichiarativo, e non soggettivo, è quello, in base alla nostra esperienza, che ha dato i maggiori problemi in sede di istruttoria iniziale e di istruttoria finale delle domande, con numerose revisioni al ribasso di tale punteggio ex post che, in diversi casi, hanno determinato l'uscita dalla graduatoria di aziende. Si chiede, pertanto, di ridurre il peso.

**Misura 8.3.1, 8.4.1**

- a) 1° criterio (Presenza Certificazione GFS) pur considerando corretto premiare le superfici certificate è pur vero che allo stato attuale risultano poche rispetto alla totalità della superficie piemontese pertanto l'aumento del punteggio previsto sembra eccessivamente indirizzato, inoltre nello specifico della misura la presenza della certificazione denota che è già in atto una gestione attiva e probabilmente diffusa; dove non c'è GFS, invece, il processo di gestione è probabilmente più difficoltoso e quindi avrebbe maggiore necessità di supporto;
- b) 6° criterio (per la Misura 8.3.1. – strumento di pianificazione forestale) si fa notare che molti Piani non sono ancora approvati pertanto potrebbe essere un punteggio troppo indirizzato se rivolto unicamente a quelli approvati;

**Misura 8.5.1**

- a) 7° criterio (strumento di pianificazione forestale) si fa notare che molti Piani non sono ancora approvati pertanto potrebbe essere un punteggio troppo indirizzato se rivolto unicamente a quelli approvati;

- **In data 7 marzo Fedagri-Confcooperative e Legacoop agroalimentare** hanno inviato le seguenti osservazioni:

**Oggetto: Consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza regionale PSR 2014 – 2020.**

In riferimento alla consultazione del Comitato di Sorveglianza indetta per la modifica di alcune misure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, Fedagri Confcooperative Piemonte e Legacoop Agroalimentare, con la presente osservano quanto segue.

**Misura 4.1. Sostegno a investimenti nelle aziende agricole**

In premessa viene evidenziata la necessità di adottare nel presente bando soluzioni atte a garantire il sollecito svolgimento delle operazioni gestionali da parte degli uffici istruttori rilevando che in passato la gestione e realizzazione di domande di sostegno coinvolgenti più aziende in un unico intervento collettivo si è rilevata lunga e complessa proponendo la riduzione drastica del punteggio di priorità da 13 punti a 1 punto.

Tale affermazione risulta del tutto infondata e non condivisibile sotto vari aspetti, e più precisamente:

- a) La Mis. 4.1 del PSR ha come obiettivo principale il miglioramento del rendimento globale delle aziende agricole, sostenendo investimenti per la modernizzazione delle strutture e degli strumenti tecnici. La scrivente ritiene pertanto fondamentale poter sostenere progettualità che migliorino le prestazioni e la sostenibilità globale di singole aziende che, per motivi di congruità tecnica ed economicità decidono di acquisire congiuntamente, per uso comune, macchinari ed attrezzature attribuendo nel emanando bando lo stesso punteggio del bando precedente;
- b) Risulta ampiamente comprovata dal precedente bando la validità dell'approccio collettivo per investimenti aziendali nel garantire il raggiungimento degli obiettivi sopra evidenziati e ricondotti ad una precisa scelta di politica agricola;
- c) La scelta di non finanziare investimenti collettivi non può essere ricondotta a motivi inerenti l'efficienza gestionale trattasi di un principio generale della buona amministrazione e pertanto non può essere disatteso creando elementi di discriminazione tra i potenziali beneficiari;
- d) L'approccio collettivo si rileva – al contrario di quanto asserito – modalità di più facile gestione, in quanto riconduce ad un unico soggetto la fase di istruttoria degli investimenti che saranno utilizzati da più aziende agricole; senza tale modalità operativa le singole aziende avrebbero dovuto presentare più domande con un numero di progetti di investimento maggiori.

Tutto ciò premesso, si ribadisce la necessità di attribuire un punteggio maggior a tale fattispecie.

Inoltre, si ritiene indispensabile evidenziare che, così come già riportato nel precedente bando 2017, agli investimenti collettivi per uso condiviso da parte delle aziende agricole verranno riconosciuti i punteggi di cui ai seguenti criteri di selezione:

- Investimenti finalizzati a soddisfare i principali fabbisogni dei sottosettori (primo criterio di selezione)
- Investimenti a prevalente finalità ambientale (secondo criterio di selezione).
- Priorità a domande presentate da due o più aziende agricole per investimenti collettivi (sesto criterio di selezione)
- Priorità a domande relative a investimenti che non consumano nuovo suolo (nono criterio di selezione)

I punteggi relativi ai rimanenti criteri di selezione saranno attribuiti facendo riferimento alla media dei valori delle aziende partecipanti.

- Sempre in data 7 marzo la **Direzione A16 - Ambiente**, in qualità di **Autorità Ambientale**, ha trasmesso le seguenti osservazioni:

*L'Autorità Ambientale (A.A.) ha preso visione della documentazione allegata alla consultazione del comitato di Sorveglianza del PSR, avviata in data 21 Febbraio 2019 ed ha coinvolto i settori della Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio per le loro specifiche competenze.*

*Per quanto riguarda le operazioni 4.1.1 (investimenti aziende agricole) e 6.1.1 (insediamento giovani agricoltori), i criteri erano già stati discussi prima della presentazione dei documenti al CdS e l'AA aveva accolto positivamente la modifica che aumenta il punteggio da 6 a 8 punti per gli investimenti a prevalente finalità ambientale, per l'op. 4.1.1, e da 4 a 5 per le domande che hanno un piano aziendale orientato al miglioramento dell'impatto ambientale per l'op. 6.1.1.*

*Le modifiche relative alle op. 8.3.1 (prevenzione danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici), 8.4.1 (Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici) e 8.5.1 (Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) si considerano opportune e se ne condividono le motivazioni.*

*Per le operazioni 10.1.4 (sistemi colturali ecocompatibili) e 10.1.7 (elementi naturaliformi dell'agroecosistema), si apprezza l'inserimento di un criterio a favore delle aree che ricadono su bacini dei corpi idrici che non raggiungono lo stato ecologico "buono", che era stato concordato con il referente di misura con cui l'AA collabora, su suggerimento del Settore Tutela delle Acque. Tale criterio può favorire la localizzazione degli interventi dove sono più necessari per la tutela delle acque, così come indicato anche dal Piano di Tutela delle Acque regionale.*

- In data 8 marzo **Assopiemonte Leader** ha comunicato di non avere osservazioni sulle variazioni proposte.



## CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE

Si riportano di seguito le risposte dell'AdG alle osservazioni pervenute.

- Per quanto riguarda le **Operazioni 8.3, 8.4 e 8.5**, in risposta alle osservazioni formulate da **FODAF** si precisa quanto segue:
  - 1° criterio per M8.3 e 8.4 “Presenza certificazione Gestione forestale sostenibile”: tale premialità è rivolta alla sostenibilità degli interventi; i beneficiari che hanno scelto di assumere impegni aggiuntivi verranno premiati, e ciò sarà di stimolo ad altri soggetti per intraprendere scelte analoghe;
  - 6° criterio per M8.3 e settimo criterio per M8.5 “Intervento inserito in uno strumento di pianificazione forestale”: l'assegnazione del punteggio riguarda sia i piani già approvati, sia i piani con istruttoria positiva anche se non ancora approvati formalmente.

**Viene quindi mantenuta la versione dei criteri così come presentata in consultazione.**

- In merito alle **Operazioni 4.1.1 e 6.1.1**, sulle osservazioni pervenute da **Coldiretti, Confagricoltura, FODAF e Fedagri-Legacoop** si precisa quanto segue.

La proposta di punteggi di priorità che è stata presentata al Comitato è stata formulata tenendo conto del fatto che, visto l'approssimarsi della conclusione del periodo di Programmazione 2014-2020, è opportuno adottare soluzioni atte a garantire il sollecito svolgimento delle operazioni connesse all'esame da parte degli uffici istruttori ed alla realizzazione da parte dei beneficiari delle domande di sostegno al fine di assicurare la completa utilizzazione delle risorse disponibili.

A tale proposito si è rilevato che, sui bandi attuati negli anni precedenti, la gestione e realizzazione di domande di sostegno coinvolgenti più aziende agricole in un unico intervento collettivo o attivanti in modo integrato più Operazioni (anche attraverso specifici punteggi priorità incrociati) si è rilevata lunga e complessa, in considerazione della difficoltà di armonizzare le differenti tempistiche previste dalle diverse Operazioni per la realizzazione dell'intervento da parte del beneficiario ed in considerazione della difficoltà di armonizzare la disponibilità finanziaria delle medesime Operazioni (necessaria per assicurare la completa realizzazione di domande attivanti più Operazioni).

La proposta presentata al Comitato prevedeva quindi, rispetto ai precedenti bandi emanati nel 2017, una netta riduzione dei punteggi di priorità relativi a domande presentate da due o più aziende agricole per investimenti collettivi per uso comune oppure relative progetti integrati, con contestuale incremento dei punteggi relativi ad altri criteri di priorità finalizzato al mantenimento dell'equilibrio del punteggio complessivo.

Pur confermando questa impostazione, viste le osservazioni formulate dai componenti il Comitato, si ritiene di adeguare i punteggi medesimi riavvicinandoli parzialmente a quelli adottati per i bandi precedenti, ritenendo che tale riduzione della variazione sia comunque compatibile con gli obiettivi di celerità operativa e sia utile ad evitare di creare un'eccessiva disparità di trattamento dei beneficiari sul territorio regionale.

In particolare, per l'**Operazione 4.1.1**, si ritiene che rappresenti una soluzione di maggiore equilibrio:

- incrementare dal 20% (valore adottato per i bandi precedenti) al 25% (anziché al 30% come inizialmente proposto) la percentuale di risorse destinata alle Aree C2 e D;
- non operare l'incremento di punteggio inizialmente proposto per il secondo criterio "investimenti a prevalente finalità ambientale";
- incrementare solamente da 4 (valore adottato per i bandi precedenti) a 5 punti (anziché a 6 come inizialmente proposto) il quinto criterio relativamente agli investimenti che permettano di incrementare l'occupazione di almeno 240 giornate annue di lavoro e contestualmente incrementare da 2 (valore adottato per i bandi precedenti) a 4 punti il quinto criterio relativamente agli investimenti che permettano di incrementare l'occupazione di almeno 120 giornate annue di lavoro, allineando i punteggi a quelli previsti per l'Operazione 6.1.1;
- per quanto riguarda il sesto criterio, stabilire a 3 (anziché a 1 come inizialmente proposto) il punteggio per gli investimenti collettivi ed a 6 (anziché a 4 come inizialmente proposto) il punteggio per i progetti integrati (i valori adottati per i bandi precedenti arrivavano a 13 punti);
- non operare l'incremento di punteggio inizialmente proposto per il settimo criterio "domande relative a produzioni inserite in regimi di qualità";
- per quanto riguarda il nono criterio, prevedere 3 punti di priorità, anziché 2, per gli investimenti realizzati su aree già parzialmente compromesse adiacenti ai centri aziendali.

Analogamente per l'**Operazione 6.1.1** si ritiene che rappresenti una soluzione di maggiore equilibrio incrementare dal 20% (valore adottato per i bandi precedenti) al 25% (anziché al 30% inizialmente proposto) la percentuale di risorse destinata alle Aree C2 e D.

**Si riporta quindi in allegato la versione definitiva dei criteri con le variazioni evidenziate.**

- Per quanto riguarda la richiesta formulata da **Coldiretti** e **Confagricoltura** in merito alla proposta di modifica dell'Operazione 6.1.1 (aumento da 12 a 24 mesi del periodo compreso tra l'inizio dell'insediamento e la presentazione della domanda, come previsto dal Reg. 2393/2017 "Omnibus"), che peraltro non costituiva oggetto di consultazione, l'Autorità di Gestione valuterà la possibilità di presentarla nella prima occasione utile.

Nessuna osservazione è pervenuta in merito ai criteri per le **Operazioni 10.14** e **10.1.7**, il cui testo viene quindi mantenuto con le variazioni proposte in sede di consultazione.

Si considera pertanto chiusa la consultazione scritta.